

Covid, effetto riaperture i contagi tornano a salire quasi triplicati in tre giorni

Colpiti i ragazzi. Sul
focolaio di Manfredonia
primo caso segnalato
dall'Asl Rm4

Ci risiamo. Con l'estate che avanza, il faro del tracciamento è rivolto tutto a loro, i giovanissimi. La stragrande maggioranza dei positivi degli ultimi giorni sono persone ancora molto distanti dagli "anta". E sono loro, i ventenni, la categoria dove guardare per spiegarsi l'aumento di casi apparentemente esponenziale degli ultimi giorni. A giudicare dai cluster che stanno sviluppandosi in tutta la regione, tra locali all'aperto, assembramenti in piazza, i numeri sono destinati ad aumentare. Oggi nel Lazio si registrano 135 nuovi casi, ieri erano 112, il giorno prima 104 e quello prima ancora 58. L'Rt, ha informato l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato, è «in lieve rialzo, allo 0,7 e incidenza sotto quota 10 all'8,5/100mila abitanti».

Numeri ancora bassi, gestibili dalle Asl in termini di tracciamento, che sembrano riproporre quanto è già accaduto in Inghilterra, probabilmente per l'effetto della variante Delta, destinata a conquistarsi la prevalenza anche nel

nostro paese. La fine dell'obbligo di mascherina all'aperto ha dato vita a un liberi tutti sregolato. E le Asl già cominciano a scontare il prezzo del ritorno (fin troppo entusiastico) alla vita, che non si ferma certo ai confini regionali. È il caso del focolaio di Manfredonia, nato durante un campeggio estivo durante un soggiorno organizzato. Da quanto si apprende, il primo caso è stato segnalato dalla Asl Roma 4 sabato sera. Ad oggi si parla di 70 casi in tutta Italia, e tamponi per oltre 400 persone.

C'è un lato rassicurante legato alla maggiore circolazione del virus tra i giovani: se sono loro i più colpiti, in quanto ancora poco vaccinati, la malattia non sembra avere esiti gravi per quanto riguarda la patogenicità. I ricoveri e le terapie intensive mantengono infatti numeri molto bassi: 135 persone nel primo caso, 27 nel secondo con 3 decessi. C'è, già da qualche settimana, un 2-3% di casi positivi che si registrano tra vaccinati con doppia dose, spesso asintomatici. Chi rischia davvero, adesso, sono

gli over 60 che non hanno ancora ricevuto la vaccinazione. Nel Lazio, la scorsa settimana erano 165mila e il numero resta pressoché invariato. Il dato sulle vaccinazioni nel Lazio per le fasce over 60, 70 e 80, calcolato dalla Fondazione Gimbe sui numeri del Governo, infatti, riporta che, nonostante un tasso molto elevato di vaccinazione (86,6% tra prima e seconda dose over 60, 91,1% over 70, 95,9% over 80), nel giro di 7 giorni sono state somministrate prevalentemente seconde dosi, grazie anche all'accelerata imposta dalla Regione che ha accorciato, anche per gli over 60, i richiami AstraZeneca a 56 giorni invece di 77. Ma per quanto riguarda le prime dosi, c'è stato un aumento dello 0,4% per quanto riguarda i 60-69enni, 0,2% per i 70-79 anni e solo 0,1% per gli ultraottantenni.

— **a.d.c.**



Peso:2-50%,3-1%

**Il bollettino
I numeri**

135

I casi di ieri

Ieri nel Lazio altri 135 casi su 8 mila tamponi: rapporto all'1,6%

27

In rianimazione

Sono 27 le persone col covid ricoverate in rianimazione nel Lazio

8.372

I decessi

Finora nel Lazio sono morte 8.372 persone col covid



Le vaccinazioni

Un minore accompagnato dal personale medico all'hub vaccinale Acea in occasione della campagna per l'Open Day Junior



Peso:2-50%,3-1%